



PROTESTA A PALERMO. Cgil, Cisl e Uil in piazza. Il Dipartimento: «Roma ci dia i fondi» Formazione, i sindacati: «Cassa integrazione a rischio»

●●● Il mondo della formazione professionale siciliana è tornato in piazza con un corteo di protesta a Palermo, per rilanciare la vertenza e avere risposte dal governo regionale sul destino degli oltre 8 mila tra ex sportellisti, operatori della formazione professionale e dipendenti degli enti. La giornata di contestazione era stata proclamata da Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola. Duemila i partecipanti scesi in piazza dietro lo striscione «I lavoratori della Formazione professionale siciliana per il lavoro, contro il Governo della disoccupazione e del dramma sociale». Non sono mancati momenti di

tensione, che hanno raggiunto il clou in piazza Indipendenza, quando sono stati lanciati pomodori e uova contro le finestre di Palazzo d'Orleans. Cgil, Cisl, Uil chiedono al governo Crocetta di risolvere le 4 emergenze: la prima è lo sblocco dei fondi statali della terza annualità dell'Avviso 20. La seconda riguarda l'allarme per la scadenza, il prossimo 9 aprile, del contratto dei 1600 ex sportellisti in carico al Ciapi di Priolo. Il terzo nodo è relativo all'assenza di programmazione per i corsi formativi dei duemila ragazzi in obbligo scolastico. La quarta riguarda la riprogrammazione dei fondi, 150 mi-

lioni, per la cassa integrazione 2014. «Le notizie che arrivano dal ministero sono sconfortanti - dice Giuseppe Raimondi della Uil Sicilia -. Il Governo nazionale vuole far transitare nel bilancio statale i fondi non impegnati dalla Regione a settembre 2014, con il risultato che migliaia di lavoratori rischierebbero di non percepire la cassa integrazione». E un appello al governo Renzi arriva dallo stesso dipartimento alla Formazione: «Aspettiamo ancora da Roma i fondi Pac. Permetterebbero l'avvio della terza annualità dell'Avviso 20 e il terzo click day del Piano giovani». (*GVAR*) G. VAR.